



anno 80 n. 181 | venerdì 4 luglio 2003

euro 0,90

l'Unità + libro "Hotel Palestine" € 4,00;
l'Unità + libro "La legge dell'impunità" € 4,00;
l'Unità + libro "Cervelli export" € 3,80;
l'Unità + rivista "Sandokan" € 3,10;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Berlusconi visto dall'America:
«Al Parlamento europeo c'è stata un'altra
puntata della soap opera interpretata da



Silvio Berlusconi. È la storia di un boss
della mafia che cosparge di banconote
la sua strada verso il potere. Ma viene

smascherato a Strasburgo
da una sciagurata barzioletta».
Los Angeles Times, 3 luglio

Berlusconi costretto a chiedere scusa

Ciampi e Schröder impongono la ritrattazione formale degli insulti a Schulz
Il semestre sempre più in salita. Il Tg1 ammette, poi nega tutto: premier offeso

COME TI CUCINO LA NOTIZIA

Ieri sera, il Tg1 delle 20, nel primo titolo, ha dato notizia delle scuse di Berlusconi a Schröder, dopo le accuse di nazismo rivolte a Strasburgo dal presidente del Consiglio al capogruppo socialdemocratico tedesco Martin Schulz. Poi, il conduttore David Sassoli ha spiegato che le scuse ufficiali erano state formalmente richieste dal cancelliere tedesco.

A.P.

SEGUE A PAGINA 31

DALL'INVIATO Gianni Marsilli

STRASBURGO Ha dovuto fare un passo indietro, chiedere scusa ai tedeschi. Berlusconi non è contrito né pentito, figuriamoci. Ma al cancelliere Schröder - che in mattinata al Bundestag che applaudiva unanime aveva definito "inaccettabili" le parole del premier italiano - ha espresso il suo "rincrescimento".

Era il sostantivo che l'altro gli chiedeva di pronunciare, e con lui Carlo Azeglio Ciampi, Pat Cox, Romano Prodi, Valery Giscard d'Estaing e quattordici capi di governo europei. Non aveva scampo: c'erano in ballo la Costituzione europea, i rapporti bilaterali con la Germania, lo stato di salute dell'Unione.

SEGUE A PAGINA 2

Forum con Piero Fassino

«Adesso o il premier cambia strada o il semestre italiano finisce male»

Questo forum con il segretario dei Democratici di sinistra si tiene all'indomani di un fatto inaudito, accaduto al Parlamento europeo di Strasburgo in occasione dell'avvio del semestre di presidenza italiana. Una vicenda che ha tutta l'aria di segnare il passaggio



da una fase politica all'altra. Questa è anche la valutazione di Piero Fassino? «La giornata di mercoledì è stata particolarmente emblematica. Nel giro di poche ore si sono prodotti tre strappi, uno più grave dell'altro».

SEGUE ALLE PAG. 6 e 7

Crolla il reddito, italiani più poveri

Dice la Confcommercio: con Berlusconi e Tremonti l'11% in meno

Raul Wittenberg

ROMA Chiede ai suoi l'applauso di consolazione per il Presidente del consiglio Berlusconi, che arriva da Strasburgo reduce dalla giornata più nera della sua carriera. Ma poi il presidente della Confcommercio Sergio Billè spara sulla finanza creativa di Tremonti e del centrodestra: «Siamo sul filo di una vera e propria stagnazione che potreb-

be tradursi anche in qualcosa di peggio».

Fra paure e precarietà le famiglie spendono solo l'indispensabile. Con le retribuzioni reali al palo, e mentre «solo nell'ultimo anno il rendimento dei redditi da capitale è calato dell'11%», non c'è nulla a parare «la forte e persistente caduta dei consumi, soprattutto nei beni durevoli e semidurevoli».

SEGUE A PAGINA 15

Televisione

In onda un'altra legge anticostituzionale
Retequattro torna al premier

GARAMBOIS A PAGINA 8

Ultim'ora

Bilanci Fininvest: applicato il Lodo
Schifani per Berlusconi

A PAGINA 3



I titoli critici e increduli dei maggiori quotidiani europei su Berlusconi

SEGUE A PAGINA 4

Verifica

FINI
PRIGIONIERO
IN CASA
DELLE LIBERTÀ
Agazio Loiero

A causa del grave incidente provocato da Berlusconi nel Parlamento europeo di Strasburgo è passato quasi sotto silenzio un capitolo niente affatto secondario della famosa verifica che ha avuto luogo nella città francese. Il capo del governo infatti ha scelto - forse non a caso - Strasburgo, per chiudere il contenzioso con Fini, il quale, come si ricorderà, ha più volte nei giorni scorsi minacciato di dimettersi dal governo se non si porrà mano ad una verifica seria, in grado di riportare l'ipertrofico ruolo del ministro Tremonti nell'avevo di una collegialità più ampia. I due leader si sono parlati a lungo nella notte tra martedì e mercoledì in una suite dell'hotel Hilton - presente per una parte dell'incontro, il presidente Casini - ma il confronto ha avuto carattere «interlocutorio».

SEGUE A PAGINA 31

Economia

SCENDE
IL LAVORO
SCENDE L'ITALIA

Laura Pennacchi

La bufera che l'onorevole Berlusconi ha scatenato sull'inaugurazione del semestre di presidenza europea non è molto diversa da quella che egli sta già addensando sull'economia e sulla società italiana. Infatti, il medesimo onorevole Berlusconi viene ora trasformando la presentazione del Dpef - che incredibilmente rinvia di giorno in giorno - nell'ennesima «recita a soggetto» per il teatro interno, disseminata di litigi, di bugie, di negazioni della realtà. Emblematico è il tema del «declino» economico dell'Italia che quest'anno da noi è stato al centro della stagione dei grandi resoconti istituzionali, dal rapporto annuale dell'Istat all'assemblea della Banca d'Italia alle relazioni delle Autorità indipendenti.

SEGUE A PAGINA 31

Succede a Palermo

LA RIVOLTA DEI PM CONTRO GRASSO

Saverio Lodato

fronte del video Maria Novella Oppo
Comunisti ovunque

Le inchieste sul rapporto mafia e politica rischiano di spaccare la Procura di Palermo. Brutto clima, minaccioso scricchiolio e rumor di sciabole. È rivolta, o poco ci manca, contro Piero Grasso. Come nel passato remoto, ai tempi di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Come nel passato prossimo, ai tempi di Gian Carlo Caselli. Come allora, come sempre. Che qualcosa non andasse per il giusto verso, si era cominciato a capire da alcune settimane.

Continua, seppure addomesticata dai tg, l'eco della orrenda figuraccia di Berlusconi, l'unico uomo al mondo costretto a chiedere asilo politico in patria, visto che all'estero (dove non ha dipendenti) si permettono di dire quello che pensano. La versione casalinga dei fatti passata sulla nostra tv (tg3 a parte) è fondata su due presupposti: 1) il deputato tedesco Schulz è un provocatore; 2) a imbeccarlo sono stati i comunisti nostrani. Ora, secondo Berlusconi, in Italia sono comunisti l'80% dei giornalisti, i giudici, i finanzieri, la Caritas, le figlie di Maria, gli insegnanti, i registi, gli attori e le cassiere del cinema, i direttori di tutti i tg (tranne Emilio Fede), i laureati, i comici, gli scrittori, il Papa, Cacciari, Veronica Lario e perfino un po' Gianfranco Fini. Inoltre, i comunisti italiani non solo sono tanti (praticamente tutti, tranne Marcello Dell'Utri e Cesare Previti), ma sono onnipotenti e ordinano alla stampa e ai parlamentari del mondo intero che cosa dire e che cosa fare contro di lui. Ma, per fortuna, c'è l'amico Bush, che gli ha mandato le congratulazioni per il bell'avvio del suo incarico di gaustatore a Strasburgo. Forse senza sapere che Berlusconi alla Ue è in missione per conto di Bossi.

SEGUE A PAGINA 9



Fondazione Giuseppe Di Vittorio
"Armi di distruzione di massa e riforma delle Nazioni Unite"
Pino Arlacchi,
Sergio Cofferati,
Mohamed ElBaradei,
Adolfo Pepe
sabato 5 luglio 2003 ore 11,00
Roma - Grand Hotel De La Minerve
Piazza della Minerva, 69